

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

10104

# FOSCA

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

DI

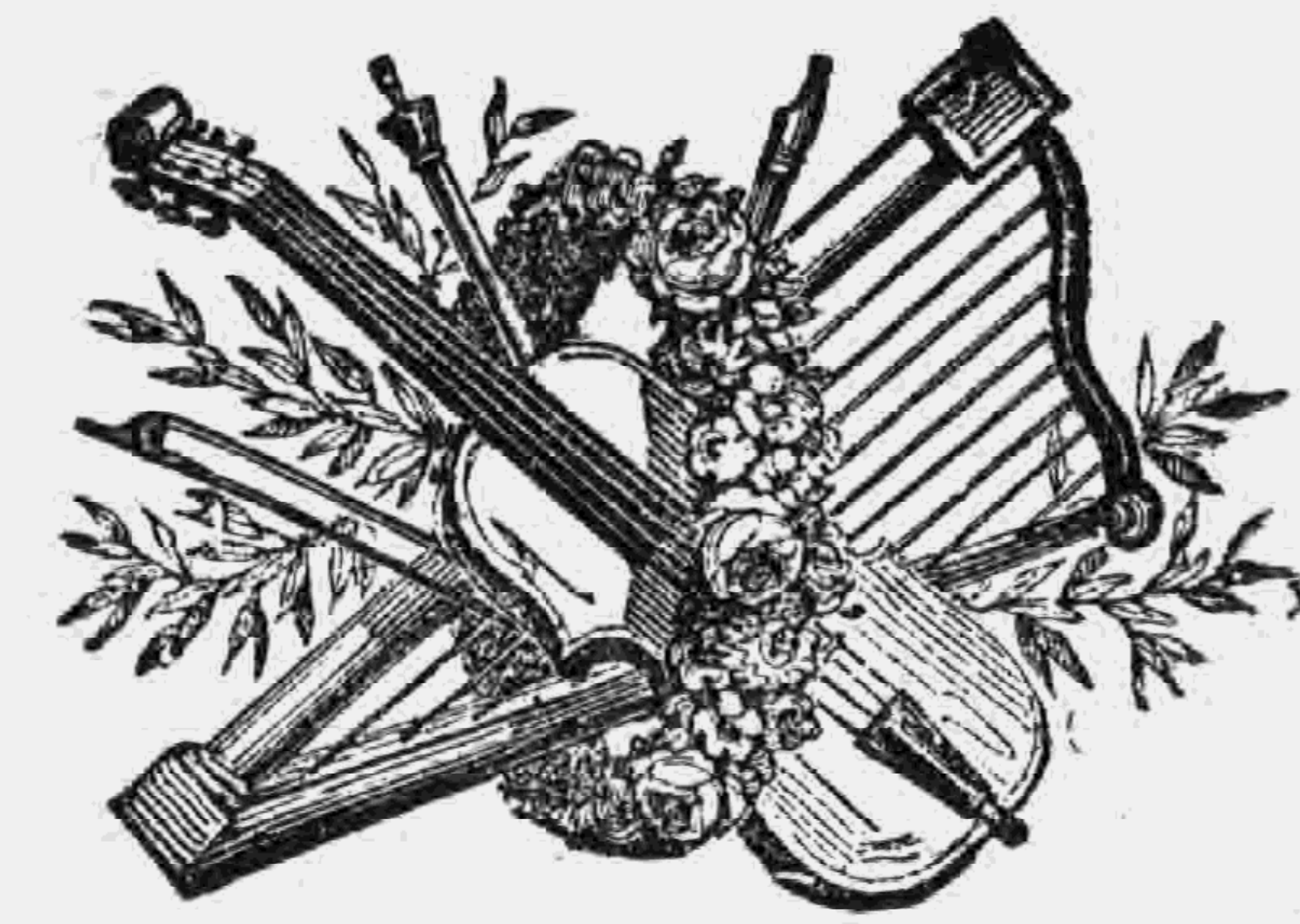
ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

**A. CARLOS GOMES**

REGIO TEATRO ALLA SCALA

Carnevale-Quaresima 1875



**MILANO**

STABILIMENTO MUSICALE DI F. LUCCA.

F O S T A

ITTA ORTANO VI AMKARDOM

DI

ANTONIO GIBLIANO

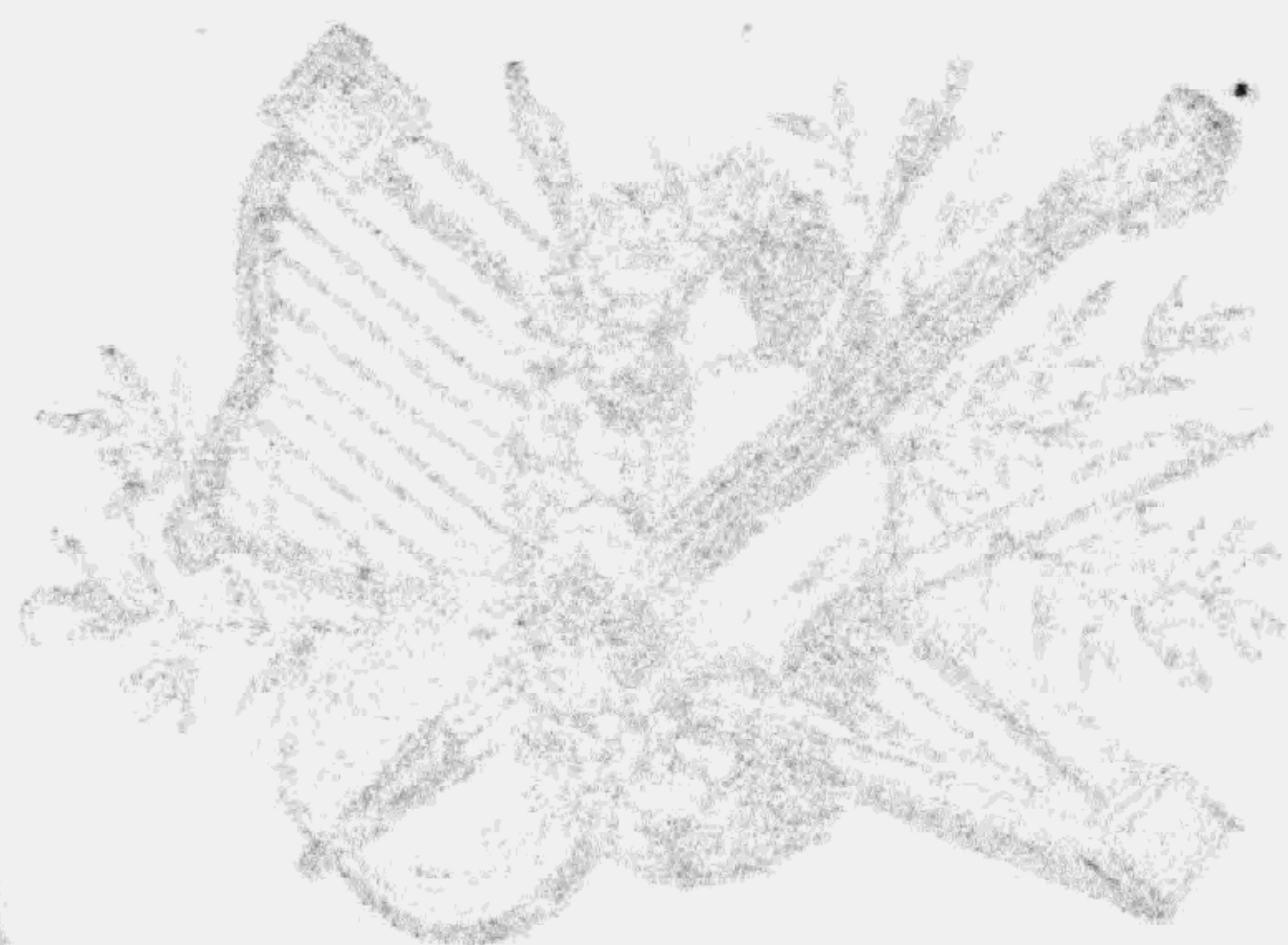
DI

LA FESTA DELLE MARIE

*Diritti di traduzione, ristampa e riproduzione  
riservati.*

REGIO TEATRO ALLA SCALA

1875



MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DI F. T. ...

# AVVERTIMENTO



*Un breve romanzo dell'egregio sig. Luigi Capranica, LA FESTA DELLE MARIE, prestò il tema all'autore del presente libretto. L'invasione del tempio di S. Pietro in Castello e il ratto delle spose venete perpetrato dai Corsari d'Istria condotti da Gajolo, è avvenimento storico. Il sig. Capranica nelle Note al suo bel romanzo fornì i documenti che lo attestano.*

# PERSONAGGI

- — —
- Gajolo**, Pirata d'Istria Sig. ORMONDO MAINI  
**Fosca**, sorella di Gajolo Sig.<sup>a</sup> GABRIELLA KRAUSS  
**Delia**, orfanella veneta Sig.<sup>a</sup> CRISTINA LAMARE  
**Paolo**, capitano veneto Sig. CARLO BULTERINI  
**Cambro**, schiavo veneto  
al servizio di Gajolo . Sig. VITTORIO MAUREL  
**Michele Giotta**, padre  
di Paolo . . . . . Sig. ANGELO DE GIULI  
**Il Doge di Venezia** . . . . . Sig. GIOVANNI TANZIO

## C O R I

- Pirati d'Istria — Fanciulle Venete  
Gentiluomini — Duci — Senatori — Popolo  
Soldati Veneti, ecc., ecc.

*L'azione si svolge parte sulle coste d'Istria  
e parte in Venezia.*

**Epoca 944.**

Maestro concertatore e Direttore per le Opere sig. FRANCO FACCIO.  
Sostituti, signori E. PERELLI e G. B. PAGNONCELLI  
Maestro Direttore ed istruttore dei Cori sig. ZARINI EMANUELE.  
Sostituto, signor SALA GIUSEPPE.  
Primi Violini solisti a vicenda signori CORBELLINI V. e RAMPAZZINI G.  
Primo Violino e Direttore d'orchestra pel Ballo sig. BOLELLI G.  
Altro primo Violino sostituto signor MABENCO R.  
Primo Violino dei secondi per l'Opera signor BASTONI GIOV.  
Primo Violino dei secondi pel Ballo, sig. RESSI M.  
Prime Viole per l'Opera, signori E. CAVALLINI - DE CARLO VINCENZO  
Prima Viola pel Ballo signor SANTELLI G.  
Primi Violoncelli per l'Opera e Ballo, signori TRUFFI I. e QUARENGHI G.  
Altro Primo Violoncello sostituto sig. CALANDRA E.  
Primo Contrabasso per l'Opera sig. NEGRI L. Sostituto sig. JENUSKI G.  
Primi Contrabassi pel Ballo signori LEGNANI E. e CARINI E.  
Primi Flauti  
per l'Opera sig. ZAMPERONI ANT. - pel Ballo sig. RIVETTA LUIGI.  
Primo Ottavino signor CANTU' GIUSEPPE.  
Primi Oboe  
per l'Opera sig. CONFALONIERI CESARE - pel Ballo sig. CESARI LUIGI.  
Primi Clarinetti per l'Opera sig. ORSI R. - pel Ballo sig. SASSELLA L.  
Primo Fagotto per l'Opera sig. TORRIANI A. - pel Ballo sig. BORGHETTI G.  
Primi Corni, per l'Opera signori LAMINI D. e LANGUILLER M.  
pel Ballo sig. MARIANI GIUS.  
Prime Trombe, per l'Opera sig. FALDA G. - pel Ballo sig. PRIORA E.  
Prime Cornette, per l'Opera sig. PRIORA E. - pel Ballo sig. PRIORA A.  
Primi Tromboni signori DE BERNARDI PAOLO e BIANCALANA GIUSEPPE.  
Bombardone sig. CASTELLI A. - sostituto sig. ZANETTI A.  
Arpe, signori BOVIO ANGELO e NARDORI A.  
Gran cassa, sig. ROSSI G. - Organo e Fisarmonica, sig. ZARINI E.  
Direttore di scena, GUENZATI AUGUSTO,  
Maestro di declamazione al R. Conservatorio.  
Rammentatore, sig. ROBERTI GIO. - Buttafuori, sig. PARABOSCHI V.  
Direttore ed inventore delle Scene, sig. FERRARIO C.  
Professore alla Scuola di Prospettiva della R. Accademia.  
Sostituto signor LAVATI FRANCESCO.  
Collaboratori, signori: FANFANI A. - TENCALLA G. - SALA LUIGI,  
ZELBI ANT., - ROSSI C. - DELL'ORTO VIN., - MORETTI A.  
MAURI FED., - BOZIO A., - PAVESI M. - PESENTI D.  
Pittore per i Costumi, signor BARTESATI LUIGI  
Direttore ed inventore del Meccanismo sig. CAPRARA LUIGI.  
Appaltatori del macchinismo, signori LUIGI ed ANTONIO ABBIATI  
Fornitore proprietario dei Pianoforti sig. ERBA LUIGI  
Vestiarista proprietario: sig. ZAMPERONI LUIGI.  
Attrezzisti Proprietari, signori CROCE GAET. e figlio.  
Fornitori proprietari della Luce elettrica signori ISMAN e BIANCHI  
Appaltatore dell'illuminazione, sig. POZZI GIUSEPPE  
Fiorista e piumista: signora BORONI TERESA.  
Parrucchiere: signor VENEGONI E.  
Calzolaja, signora MAUROFFER ROSA.

## ATTO PRIMO

### SCENA I.

*Interno di una rustica abitazione diroccata - Dalle muraglie pendono armi e bandiere - Nel fondo della scena, delle botti ed altre masserizie accatastate in disordine. Tavoli e mobili di varie foggie.*

**Corsari** che entrano portando varii oggetti di preda.

CORO

Le botti del vino  
Rimangan pur là...  
Fu lauto il bottino,  
Per tutti ve n' ha.

ALCUNI

La sua parte alla cuccagna

Ebbe ciascun?

TUTTI

Sì! sta ben!...

ALCUNI

Nessun si lagna?

TUTTI

Nessun! Nessun!

*(si aggruppano sul davanti della scena stringendosi la mano)*

Amici, qua la mano,  
E il patto si suggelli...

ALCUNI

Evviva il capitano!

TUTTI

Viva i corsar fratelli!

## SCENA II.

**Gajolo** e detti.

CORO *(volgendosi a Gajolo)*

Viva Gajolo, il nostro condottiero!

GAJOLO *(con aria preoccupata)*

Buon dì, compagni!

CORO

In fronte il duol ti sta...

GAJOLO

No, amici!... un gran pensiero...

CORO

Un altro colpo vuoi tentar?

GAJOLO

Chi sa?...

L'audace vol dell'aquile,  
La forza dei leoni  
Vuolsi il mio piano a compiere...

CORO

Parla! Di noi disponi...  
Ciò che imporrai farem...  
Se tu morrai, morrem!...

*(tutti circondano Gajolo)*

GAJOLO

Fra dieci giorni, il venerato nome  
Della Madre del ciel la Chiesa onora...

CORO *(sottovoce con accento devoto)*

Ch'ella ci assista e ci protegga ognora!

Ma i santi... la chiesa...  
Che ci hanno da far  
Con noi... colla impresa  
Che andremo a tentar?

GAJOLO

Usan quel dì le venete donzelle  
Di San Piero nel tempio a nozze andar...  
Ricche patrizie e povere orfanelle  
Si giuran spose ad uno stesso altar...

Scendiam nella notte  
Sui veneti lidi...  
Inerme è Venezia,  
Non v'ha chi diffidi;  
Per calli diversi  
Al tempio muoviam...  
E al popol confusi  
L'istante attendiam...

CORO

Già il colpo indovino...  
Prosegui!... ascoltiam!

GAJOLO

Pel rito nuziale  
Son tutti adunati...  
Le coppie felici  
Stan prone agli altar...  
Ma tuona un mio grido:  
Su! all'armi, pirati!  
E tutti nel tempio  
Vi veggo piombar.

CORO

Invader la chiesa!

Fosca

GAJOLO

Col brando alla mano  
 Aprirvi la folla...  
 Le donne rapir...  
 Sui nostri navigli  
 Tradurle al Pirano...  
 A impresa sì lieve  
 Vi manca l'ardir?...

CORO

No! no! siam pronti!... l'impresa è bella...

GAJOLO

E assai proficua per noi sarà...

CORO

Ah sì!... il riscatto d'ogni donzella  
 Tesori immensi ci frutterà.

GAJOLO

Dunque?

CORO

Fra dieci dì...

GAJOLO

Ma nessun tocchi all'oro ed agli arredi  
 Consacrati a Maria nostra Signora...

CORO

Ch'ella ci assista e ci protegga ognora!

GAJOLO

Se a ben riesce il colpo,  
 Oro in gran copia avrem;  
 Se no, forca e capestro...

CORO

Tutto dividerem...  
 Se tu morrai, morrem!

## SCENA III.

Cambro e detti.

CAMBRO

Salute al capitano!  
 Salute a tutti voi...  
 Schiume di birbe... volea dir... di eroi!

GAJOLO

Sì presto ritornato!

CORO

E i tuoi veneti ancora  
 Non t'han laggiù appiccato?

CAMBRO

No! per vostra malora...

GAJOLO

Vedesti il vecchio Giotta?

CAMBRO

Affar concluso.

Per riscattare il figlio,  
 Che prigionier qui sta,  
 Cento retondi d'oro ei sborserà.

GAJOLO

Cento retondi! la somma è onesta;

*(al Coro)*

Che dite, amici?

CORO

No, la sua testa

Tanto non vale...

GAJOLO *(al coro)*

Dunque... accettato?...

CORO

Si.

GAJOLO (*a Cambro*)

Venga il Giotta! Oggi lo attendo...  
E appena l'oro ci avrà contato,  
Col prigioniero potrà partir.

## SCENA IV.

Fosca e detti.

FOSCA

*(che sarà apparsa poco prima in fondo della scena)*

No! no!... fermate!

CORO

Fosca!

GAJOLO

Sorella!

Che chiedi?

CAMBRO (*da sè*)

Io leggo nel suo pensiero...

FOSCA (*a Gajolo*)

Tu a me donasti quel prigioniero,  
Nè la mia preda mi puoi rapir...

GAJOLO

Cento retondi pel suo riscatto  
Il vecchio Giotta ne offerse, il sai?

FOSCA

Ebben... quell'uomo non renderai  
Per tutto l'oro che è in terra e in mar.

GAJOLO

Oh! qual capriccio! Per alte imprese  
D'oro abbiám d'uopo.

FOSCA

L'oro ti prendi,  
Ma Paolo resti...

GAJOLO

Fosca... che intendi?  
Giammai sua fede tradi un corsar.  
Voi che pensate?... (*al coro*)

CORO

No! no! un pirata  
A sue promesse non può mancar.

FOSCA

*(accostandosi a Gajolo in atto supplichevole)*

Fratel... fratel... da un fascino  
Tremendo... ohimè!... fui vinta...  
Fratel... per la memoria  
Di nostra madre estinta...  
Cedi al mio pianto... al grido  
Del mio straziato cor.

GAJOLO

No! posso...

CAMBRO e CORO

Qual delirio!...

GAJOLO

Orsù, compagni, andiamo!  
Al mare!

TUTTI

Al mar!

GAJOLO (*a Cambro*)

Tu vigila

Su lei...



FOSCA (*trattenendo Gajolo e parlandogli all'orecchio*)

Fratello... io l'amo...

GAJOLO

Fosca... non più!... Vergognati  
Di questo folle amor!

(*si allontana coi Corsari e con Cambro*)

FOSCA

Crudeli! A' miei tormenti  
Non si commosse un cor...

(*osservando il Coro che parte con Gajolo*)

Mi lasciano così!... Che far degg'io?...

O Paolo... o Paolo mio!...

Si corra a lui... si tenti!...

E tu mi ispira o amor!...

(*si allontana rapidamente*)

## SCENA V.

*Altissime roccie dalle quali si intravede il mare. A sinistra, un viottolo che si perde nelle sinuosità degli scogli. - A destra una caverna con grossa cancellata di ferro. - Una torre che domina la caverna. - Pochi alberi giganteschi.*

**Cambro** che scende dagli scogli.

VOCI INTERNE DEI PRIGIONIERI

In densa notte avvolti,  
Pria di morir sepolti,  
A te leviam, Signor,  
Un grido di dolor.

CAMBRO

No! la fortuna ancora  
Non vuol degnarmi d'un benigno sguardo...  
Pur... saria tempo... L'età mia già tocca  
Il meriggio fugace, a cui succede  
Il tramonto e la notte. - Oprar mi è d'uopo

Con ardore inusato,  
O ceder da codardo al reo mio fato...  
Giammai! l'estrema lotta  
Sarà tremenda... e vincerò!... - Fra poco  
L'avventuroso prigionier, da queste  
Rive salpando alla città natia,  
Fosca nel pianto lascerà... Quel core  
D'odio pasciuto e di disprezzo, alfine  
Fia schiuso a me... Regnando  
Sul cor di Fosca, io regnerò su tutti.

Or, vieni, o donna - Cambro ti aspetta;  
Se fra noi muto l'amor sarà,  
Il fiero anelito della vendetta  
A me per sempre ti avvincerà.

Quando uniti noi saremo...  
Quando l'arbitro supremo  
Io sarò de' tuoi corsar...  
Questo Cambro rinnegato,  
Dal destin diseredato,  
Sarà folgore alla terra,  
Sarà turbine sui mar.

Tutto oserò... Rejetto  
Dall'ingrata mia patria - da costoro  
Avvilto, schernito - unica meta  
Dell'oprar mio sia la potenza e l'oro...  
(*si nasconde dietro uno scoglio*)

## SCENA VI.

**Fosca** attraversa la scena, va ad aprire il cancello di ferro,  
ed entra nella grotta. Canto interno dei prigionieri.

(*Fosca e Paolo escono dalla grotta*)

PAOLO

Dove son tratto? Del supplizio estremo  
Per me suonata è l'ora?

FOSCA

A te di morte nunzia  
 Esser poss' io giammai?  
 Finchè vivrò, vivrai,  
 Fosca lo giura a te.

PAOLO

Che vuoi tu dunque?

FOSCA

Libertà ti reco...

PAOLO

Tu! libertà mi rechi!...  
 E in te fidar degg' io?  
 Mutare il fato mio  
 In tuo poter non è.

FOSCA

E il pensi?... Core ingrato!...  
 Quanto tu devi a me dunque hai scordato?...

Quando su te feroce  
 Col brando ignudo il fratel mio piombò,  
 Dimmi: qual fu la voce  
 Che l'acciaro trattenne e ti salvò?...

PAOLO

È vero, io lo rammento...  
 Quel giorno fui da tua pietà redento.

FOSCA

Io dell'orrendo carcere  
 Varcai la soglia immite...  
 Io con pietosi balsami  
 Sanai le tue ferite...  
 Le vesti mie ti furono  
 Guanciaie al capo affranto...  
 Le lunghe notti in pianto  
 Vegliai vicino a te...

PAOLO

Nè a tante cure un premio,  
 O donna, offrir poss' io!...

FOSCA

Ah! tu lo puoi... Se leggere  
 Volessi nel cor mio...

PAOLO

Che intendo!...

FOSCA (*colla più viva commozione*)

O Paolo... guardami!  
 Non vedi il mio pallore?...  
 La febbre dell'amore...  
 M'arde le vene...

PAOLO

O ciel!...

Che vuoi?... che sperì, o misera?...

FOSCA

Teco fuggire io penso...  
 Le vie del mar son libere  
 E l'universo è immenso...  
 Approderemo ai margini  
 D'un'isola ignorata,  
 E là morirò beata,  
 Se in braccio a te morirò.

PAOLO

Come fuggir? non vegliano  
 Su noi le atroci squadre  
 De' tuoi corsari?...

FOSCA

Libero

Fra poco andrai... Tuo padre  
 A prezzo d'ôr redimerti  
 Potea...

PAOLO (*con gioia*)

Mio padre... hai detto?  
 Quel santo veglio al petto  
 Fra poco io stringerò!

Cara città natia,  
Bella Venezia mia,  
Sull' ali dell' amor  
A te già vola il cor!

FOSCA *(da sè)*

Del suo gioir sorrido...  
L'estasi sua divido...  
Mi si ravviva in cor  
La speme dell' amor!

*(dopo breve pausa, timidamente, a Paolo)*

Dunque... a Venezia andrai?

PAOLO

Quella città racchiude ogni mio ben...

FOSCA *(come sopra)*

E di seguirti... mi concederai...  
Di viver teco... come ancella almen?...

PAOLO

Nol posso...

FOSCA

Tu... nol puoi!...

PAOLO

Vano saria

Ormai con te mentir...  
Una fanciulla nella patria mia  
Mi attende fra le lacrime e i sospir...

FOSCA

Ho ben compreso!...

PAOLO

A lei

Giurai fede di sposo...

FOSCA

E l' ami?...

PAOLO

Si...

FOSCA

Ah! l'abisso tu schiudi a' piedi miei...  
No!... tu non l'ami... il labbro tuo menti...

Io t' amo, io t' amo, o Paolo,  
Oltre ogni umana idea...  
De' giorni miei sol arbitro  
Santa puoi farmi o rea...  
Pietà!... pietà! non spingermi  
Sul calle disperato...  
L' odio di chi t' ha amato  
Fatale esser ti può.

PAOLO *(commosso)*

Pensando ai giorni infausti  
Vissuti nel dolore,  
Sempre la tua memoria  
Mi parlerà nel core...  
Pregando, al Dio dei miseri  
Ripeterò il tuo nome,  
E anche lontan siccome  
Sorella io t' amerò...

FOSCA *(con impeto feroce)*

No! tu non partirai!...

*(additando la grotta)*

Quella è la tomba tua... colà morrai!...

## SCENA VII.

**Gajolo, Michele Giotta e detti.**

GAJOLO *(dalle alture)*

Il Giotta prigioniero!

FOSCA

Mio fratello!

PAOLO

*(vedendo Michele Giotta che si avvanza con Gajolo)*

Ciel! non è un sogno il mio?...  
*(correndo verso Michele Giotta)*

Padre...

MICHELE  
Mi abbraccia o figlio!...

(abbracciando Michele) PAOLO  
O gioia immensa!

GAJOLO  
Liberi siete!

FOSCA (avventandosi a Paolo con un pugnale)

No! no... per l'inferno!

Pria spento di mia man...

GAJOLO (afferrando il braccio di Fosca e disarmandola)

Ferma, insensata!

(a Paolo e Michele)

Partite!...

MICHELE  
Vieni, o figlio...

PAOLO

Ah sì! voliamo

Al nostro ciel di libertà... di amore!

(Paolo e Michele partono abbracciati. Gajolo li segue)

## SCENA VIII.

Fosca, indi Cambro.

FOSCA

Ohimè! mancar mi sento... Egli è partito...  
Nè un detto solo di pietà mi volse...

(si copre il volto colle mani)

VOCE DI PAOLO DALL'INTERNO

Cara città natia...

Bella Venezia mia,

Sull'ali dell'amor

A te già vola il cor.

CAMBRO (accostandosi a Fosca)

Fosca...

FOSCA

Chi è là?

CAMBRO

Un amico...

FOSCA

(sorgendo impetuosamente)

Amico sei

Se nunzio di vendetta...

CAMBRO

Io te la reco...

La tua rivale odiata,

La bella fidanzata

Del giovin prigionier

Io ti darò in poter...

FOSCA

(con impeto selvaggio)

Se menti... tu morrai...

Se compi la promessa...

CAMBRO

Qual premio a me darai?...

FOSCA

Io... sposa tua sarò.

VOCE DI PAOLO IN LONTANANZA

Cara città natia,

Bella Venezia mia...

Un alito d'amor

Già mi ravviva il cor...

FOSCA

(guardando fissamente il mare)

Ed egli parte! e intanto

Sola io qui resto in pianto...

Nè il mar dischiude un vortice

Che inghiotta il traditor!

CAMBRO

Cambro non giura invano...

Fra dieci dì in tua mano

Colla abborrita complice

Sarà quel traditor.

(Fosca vacilla - Cambro la sostiene - Cala la tela.)

# ATTO SECONDO

## SCENA I.

*Interno della casa di Delia in Venezia. Nel fondo della scena un terrazzo che dà sul Canale. Due porte laterali. A destra una immagine della Madonna, con lampada accesa - Mobili semplici - Vasi di fiori. - Spunta l'alba.*

**Delia** seduta sopra una panchetta.

**Paolo** sopra un cuscinetto, ai piedi di Delia.

DELIA

Più non lasciarmi, o Paolo!  
La debil fibra è stanca  
D'affanni...

PAOLO

E credi, o Delia,  
Ch'io ti potrei lasciar?

INSIEME

Soli, del mondo immemori,  
Vivrem di baci e canti,  
Come due cigni erranti  
Sull'ampie vie del mar.

DELIA

E sempre mi amerai?

PAOLO

Sempre!

DELIA

Parola  
D'ansie feconda... eppur sì dolce al cor!

PAOLO

O Delia, sulla terra amai te sola,  
E giammai non si estingue un primo amor.

INSIEME

Sì... da un celeste palpito  
Inebbriati i cori,  
Percorrerem la terra  
Cogli occhi intenti al ciel;  
Vivrem come due fiori  
Congiunti in uno stel.

DELIA

Quella infelice donna  
Laggiù... al Pirano... ti amò dunque assai?

PAOLO (*alzandosi*)

Sempre di lei mi parli!  
Già tutto io ti narrai... Delia, mi attrista  
Quel sovvenir!

DELIA

Ella salvò i tuoi giorni...  
Tue ferite sanò... Fia benedetta,  
Santa per me la sua memoria sempre...

VOCE DI FUORI

Giovani amanti,  
Spose gentili,  
Vezzi e monili  
Chi vuol comprar?

PAOLO (*uscendo in sul terrazzo*)

Già l'alba è sorta...  
Veh! un merciajuolo  
Grida alla porta,  
Vorrebbe entrar...

(*accennando colla mano al merciajuolo*)

Vieni!

DELIA (*correndo presso Paolo*)

No... Paolo!

PAOLO (*ritornando con Delia sul davanti della scena*)  
Perchè ti opponi?

DELIA

Nol so... ma un brivido  
Mi scese al cor...

PAOLO

Sposi fra un' ora  
Sarem... nè i doni  
Vorrai respingere  
Che t' offre amor.

*(va ad aprire la porta)*

## SCENA II.

**Cambro** in abito da merciaiuolo, e detti.

CAMBRO *(sulla porta)*

Bel cavaliere, gentil signora,  
Salute a voi!

*(da sè sottovoce)*

Son dessi!

PAOLO

Inoltrati!

DELIA *(a Paolo sottovoce)*

Ten prego ancora...

Rinvia quest' uomo!

PAOLO *(a Delia)*

Che puoi temer?...

Teco io non sono? *(a Cambro)* Parla, o stranier!

CAMBRO

*(che avrà deposto sovra un tavolino la cassetta delle merci)*

Io vengo dai mondi fulgenti di luce,  
Qui reco i tesori che l' Asia produce,  
Le perle più vaghe che ingemmino i mar.

Fanciulla gentile

Non dite di no;

Un vezzo, un monile

Per poco vi dò.

Per me di splendori si abbellan le spose,  
Per me sulle guancie fiorenti di rose  
Un raggio dei cieli si vede brillar.

PAOLO

Vediam!

CAMBRO

Mirate! questa collana  
Degna sarebbe d' una sovrana...

PAOLO *(mostrando a Delia la collana)*

Osserva, o Delia...

DELIA

Gentil davvero!...

PAOLO

A te la dono, degna è di te.

DELIA

No! a lui la rendi...

PAOLO

Quale pensiero!

DELIA

A tai splendori non sono avvezza...  
Povera io nacqui - tanta ricchezza,  
Credilo, o Paolo, disdice a me!

*(rende a Cambro la collana)*

CAMBRO

Se più modesto fregio vi alletta...

DELIA

Io nulla bramo...

PAOLO

Pensa, o diletta,  
Che ricco io sono... che sposa mia  
Sarai fra poco...

CAMBRO *(sottovoce da sè)*

Tutto ora io so...

DELIA *(a Paolo)*

Amor... null' altro Delia desia.  
Sol del tuo amore superba andrò...

Paolo... nol senti? gelida...  
Tremante è la mia mano...  
Un turbamento strano  
Il core mi investi...  
Più non poss'io sorridentti  
Dacchè quest' uomo è qui.

PAOLO (a Delia)

Alla tua mente ingenua  
Una chimera apparve...  
Misteriose larve  
A te l'amor creò.  
Volgiti a me, sorridimi,  
Il tuo voler farò...

CAMBRO (da sè)

Insiem fra un' ora al tempio  
Pel nuzial rito andranno...  
Fra un' ora essi cadranno  
Entrambi in mio poter!

(guardando fissamente Delia)

Or di costei l' imagine  
Scolpita ho nel pensier.

PAOLO (a Cambro)

Buon uomo, oggi da voi  
Nulla accettar mi è dato... Hanno talvolta  
Strane, bizzarre fantasie le donne...  
Secondarle convien...

CAMBRO (riprendendo la cassetta)

Salute a voi!

Bel cavaliere - sposa gentile,  
Ci vedrem presto - mel dice il cor...  
Qualche mio vezzo - qualche monile  
Potrà gradito - tornarvi allor. (esce)

PAOLO

Uom singolare! Delia... ho obbedito  
Al tuo capriccio...

DELIA

Di tal favor...  
Grazie ti rendo... Desso è partito,  
E già ogni nube spari dal cor...

PAOLO

Vanne... ti adorna pel nuzial rito...  
Fa che ridente ti trovi ancor...

DELIA (con trasporto)

Tua sposa! eterno fia il gaudio mio!

PAOLO

A rivederci fra un' ora...

DELIA e PAOLO (abbracciandosi)

Addio!

(Delia entra nelle sue stanze. Paolo esce dalla porta a destra)

### SCENA III.

Una piazzetta in Venezia - Al lato sinistro, un ponte praticabile  
che attraversa il canale. All' estremità del ponte si vede in  
iscorcio la chiesa di S. Pietro di Castello. Le case sono pa-  
rate di bandiere e cortinaggi.

Una barchetta approda alla piazza. Fosca scende a terra.

FOSCA

Il tempio è là... vicina è l' ora... a festa  
Si addobbano le vie... nessun sospetto...  
Dal fido Cambro mio fratello attende  
Il segnal convenuto  
Per lanciarsi coi nostri all' opra ardita...  
Ne arriderà la sorte?... Ogni altro evento  
Esser può dubbio... ma colei... l' indegna,  
L' abborrita rivale  
Non fia che sfugga all' odio mio fatale.

### SCENA IV.

Cambro e detta.

CAMBRO (travestito come nella scena precedente,  
appressandosi a Fosca circospetto e inquieto)

Fosca!...

FOSCA (sottovoce)

Tu... Cambro?

CAMBRO

Il dubbio  
Certezza è omai...

FOSCA

Vedesti  
Colei?...

CAMBRO

La vidi...

FOSCA

Ah! narrami...

CAMBRO

Con queste finte vesti  
Varcai sue soglie...

FOSCA

E il perfido?

CAMBRO

Al sorgere dell'aurora  
Era con lei... Fra un' ora  
Al tempio uniti andran...

FOSCA (con impeto feroce)

Già troppo al mio supplizio  
Visse la coppia rea!  
Io di mia mano uccidere  
Quel traditor dovea...

CAMBRO

Fra un' ora - o Fosca esultane -  
In tuo poter saran.

FOSCA

Si! ti ringrazio, o sorte,...  
Gli infami avran tal morte  
Che dell'inferno i demoni  
Inorridir dovranno.

VOCI DI DENTRO

Vivan gli sposi!

CAMBRO (a Fosca accennando verso il ponte)

Mira!...

Un corteggio nuzial già il ponte varca...  
Forse...

FOSCA (appoggiandosi a Cambro)

Il mio piè vacilla...

E nelle vene mi si agghiaccia il sangue...  
(Una coppia di Sposi con seguito di Cavalieri e giovani  
donne attraversa il ponte dirigendosi verso la Chiesa)

CORO

Come è limpido il mattin  
Che ti irradia il volto e il crin,  
Sempre o bella a te nel cor  
Ridan l'estasi d'amor.  
Al tempio andiamo,  
Fiori versiamo,  
Al cielo alziamo  
Inni d'amor.

FOSCA (a Cambro sottovoce sul davanti della scena)

Cambro... son dessi?...

Ohimè!... non oso  
Lo sguardo volgere  
Sul traditor...

CAMBRO (sottovoce, guardando verso il ponte)

No! non son dessi...  
Ma già si avanza  
Un'altra coppia...

FOSCA

Ho infranto il cor...

(Paolo e Delia arrivano sul ponte con seguito di  
amici e di parenti)

CORO

Come rosa ella è gentil  
Che si schiude al sol di april...  
Degno sposo ella trovò  
L'un per l'altra Iddio creò!  
Al tempio andiamo!  
Fiori versiamo,  
Al cielo alziamo  
Inni d'amor!

PAOLO (soffermandosi sul ponte)

O Delia, io t'amo  
D'immenso amor...



DELIA

O Paolo, io t'amo  
D'immenso amor. *(si allontanano)*

FOSCA *(a Cambro)*

Va... Cambro... affrettati...  
Porgi il segnale...  
Più a lungo il perfido  
Gioir non de'!

CAMBRO

Sull'orme io corro  
Della rivale...

FOSCA

Viva... rammentalo...

CAMBRO

Ti affida a me.

*(Cambro si allontana rapidamente)*

FOSCA

Dio!... come bella e quanto amata! Un volto  
Che schernir sembra ogni beltà terrena...  
Ed ei... l'ingrato... il disleal... l'infame...  
Quali sguardi infuocati a lei volgea!  
Quai dolci note mormorar lo intesi  
All'orecchio impudico!... A lei col labbro  
Sfiò la gota... osò baciarla quasi...  
Nella febbre d'amore... al mio cospetto...  
Felici tanto... ed io l'inferno ho in petto!...

*(si copre il volto colle mani e piange)*

Quale orribile peccato  
Espiar quaggiù degg'io?  
Dunque un cor tu mi hai donato  
Per straziarlo, o avverso Dio?...  
Tu del cielo un lembo arcano  
A miei sguardi un dì svelasti,  
Poi, crudel, mi ripiombasti  
Nell'abisso del dolor...

*(suono d'organo nella chiesa)*CORO *(nella chiesa)*

O stella mattutina,  
Luce d'amor divina;  
Vergine madre  
Che tutto puoi  
Prega per noi!

FOSCA *(prorompendo con impeto convulso)*

Dall'atre maggioni  
Sorgete o demoni!  
Sacrilogo è il canto  
Che inalzan costor...  
È un inno feroce  
Che insulta al mio pianto,  
È orrenda bestemmia  
Che irride all'amor.

VOCI CONFUSE INTERNE

Ajuto!... Corsari!...  
All'armi!... fuggiamo!...

FOSCA *(ascoltando)*

Ah!... il cor non mi inganna...  
Non mente la speme...  
Nel tempio già freme  
La lotta fatal...  
Dall'atre maggioni  
M'udiro i demoni...  
Fratelli, a voi corro...  
M'assisti o pugnale!

*(cava dal seno un pugnale e corre verso la chiesa)*  
*(Strepito d'armi e voci confuse a poca distanza. Cambro  
con altri corsari attraversa il ponte trascinando Delia)*

VOCI INTERNE

Vita per vita omai!

ALTRE VOCI INTERNE

Morte ai corsari!

CAMBRO *(precedendo i Corsari sul ponte)*

Per di là... per di là... si corra al mar!

## SCENA V.

**Donne, Vecchi** che entrano in scena agitati.

DONNE

Cielo!... e cotanto osarono  
Nel tempio del Signor!

VECCHI

*(osservando)*

Da prodi i nostri pugnano...

DONNE *(inginocchiandosi sul davanti della scena)*

Combatti, o Dio, con lor!

Disperdi, Signore, le orrende coorti!  
Pei nostri fratelli, pei dolci consorti  
Piangenti, tremanti, Signor, ti invochiam!

VECCHI

*(avanzandosi)*

Sorgete! Sorgete! vittoria è con noi!...

VOCI INTERNE

Vittoria! Vittoria!

DONNE *(accorrendo verso il fondo della scena)*

Dei vindici eroi

Corriamo all' amplesso!...

## SCENA VI.

**Giovani veneti, Gajolo** con pochi Corsari  
circondato da uomini armati. Il **Doge**, indi **Paolo**.

GIOVANI

*(abbracciando le spose)*

Venite! esultiam!

DONNE e SPOSE

Oh! come il periglio raddoppia l' affetto!...

GAJOLO

*(gettando la spada)*

Inutile arnese nel fango ti getto...

DOGE

*(a Gajolo ed ai Corsari)*

Su voi sta la morte...

GAJOLO

*(fieramente)*

Null'altro invochiam!

CORO

A morte!... A morte!...

PAOLO *(affannato, cercando tra la folla)*

Ov' è la sposa mia?...

DOGE e CORO

Il capitano Giotta!...

Nè la sua sposa è qui?...

PAOLO

Dite... parlate...

Ohimè! ferita... uccisa forse... E niuno

Profferir osa la parola orrenda?...

*(volgendosi a Gajolo con accento disperato)*

Tu vil... tu reo carnefice...

Il ver mi svelerai...

Parla... la sposa rendimi...

O di mia man morrai...

Se dirmi puoi che vive,

Che ancor la rivedrò...

Per te... pe' tuoi la grazia

Dal Doge implorerò.

DOGE e CORO

Sì, tu andrai salvo e libero...

Se parli...

GAJOLO

Io... nulla sò.

PAOLO e CORO *(sguainando la spada e avventandosi a Gajolo)*

Tu morrai dunque...

## SCENA VII.

Fosca e detti.

FOSCA

*(interponendosi)*

Arresta!...

Il vero io ti dirò...

GAJOLO

Fosca!

CORO

Chi è mai costei?...

Fosca

PAOLO *(vivamente colpito)*

Delia è perduta!

FOSCA *(a Paolo)*

La tua donna a' miei corsari  
Più ritorre non potresti;  
Inseguendola sui mari  
La sua morte affretteresti...  
Una man che a me obbedisce  
Tien su lei l' acciar snudato,  
A me sola in terra è dato  
Quella mano trattener!...

DOGE e UOMINI

Dall' inferno scatenata  
Oh! chi ha mai sì immonda fiera!  
Al carnefice sia data  
Questa infame fatucchiera!...  
Chiusa è l' anima feroce  
Di pietade ai miti accenti...  
Fra i supplizii, fra i tormenti  
Cada infranto il suo poter.

PAOLO *(a Fosca)*

Mentre ognun ti maledice,  
Supplicante io sol ti imploro...  
Purchè viva l' infelice  
Chiedi a me qual vuoi tesoro;  
Col fratello tornerai  
Della patria al suol diletto...  
E il tuo nome benedetto  
Rivivrà nel mio pensier.

DONNE *(a Fosca)*

Non resiste umano core  
A quel grido desolato;  
Cedi, ah! cedi al suo dolore...  
Tu sei donna... e hai forse amato...  
Qual di madre o di sorella  
Parli a te la nostra voce...  
E dell' anima feroce  
Muti il barbaro voler.

UOMINI

La minaccia e la preghiera  
Alternar con essa è vano;  
In quell' alma ardita e fiera  
Sol favella un odio insano.

GAJOLO *(ai Corsari)*

Niuna speme vi lusinghi...  
Morte atroce, orrenda avremo...  
Ma a costoro apprenderemo  
Come muoiano i corsar!

FOSCA *(a Paolo sottovoce)*

In mio poter – cadesti alfin...  
L' arbitra sono – del tuo destin.

PAOLO

Vano è pregar – vano è sperar,  
Alla pietà – chiuso è quel cor.

CORO

Ira, furor – d' offeso amor  
Odio infernal – le sta nel cor.

TUTTI *(meno Fosca)*

Si corra al mar!

CORO

S' inseguano i fuggenti!

PAOLO *(al Coro)*

Ah! fermate... pietà!... non uccidete  
La mia Delia infelice!...

FOSCA

Rivederla

Vuoi?... Parti meco...

DOGE e CORO

A certa morte andresti...

PAOLO

Ebben!... Doge... Signori... io con lei parto...

DOGE e CORO

Pensa!...

PAOLO

Pensai!...

DOGE

Tal sia... Ma in poter nostro  
Rimangano costor... Se fra tre giorni  
Paolo qui riede colla sposa, tutti  
Liberi andrete. Ov' ei non torni, a morte!...

FOSCA

Fermo è il patto.

DOGE e CORO

La tua via  
Ora, o donna, puoi seguir!...

PAOLO

A te volo, o Delia mia,  
Per salvarti o per morir!...

FOSCA

Godi... esulta... anima mia...

GAJOLO e CORSARI

Prepariamoci a morir!

DOGE e CORO

*(a Paolo)*

Ah! propizio il ciel ti sia  
E compensi un tanto ardir!

*(Fosca scende con Paolo verso il canale. Alcuni soldati  
circondano Gajolo e i Corsari. Il Doge e il popolo  
salgono verso il ponte. - Quadro. - Cala il sipario.)*

---

## ATTO TERZO

### SCENA I.

*Interno di una grotta. - Dalla vólta pendono stallatiti intrecciate  
di edera. - Spaccatura al lato sinistro, dalla quale entra un  
raggio di luna. - A destra, un antro bujo che si interna  
nella rupe.*

**Delia** addormentata sopra un giaciglio di paglia.

Paolo... dolce amor mio... *(sognando)*

Sposi noi siam... ci uni per sempre Iddio...

Stringimi al core... io t'amo...

Quai grida! o mio terror!... Paolo... fuggiamo!

*(si riscuote e balza in piedi esterrefatta)*

Ohimè!... dove sono?

Le orribili voci...

Le larve feroci

Nell' ombre svanir...

Ma all'alma smarrita

Che torna alla vita

Si schiude un abisso

Di immenso martir!...

*(dopo breve pausa)*

Ahi! che pur troppo con sinistra luce

Alla mente turbata il ver balena!...

Dal mio Paolo disgiunta... trascinata

Da quei demoni fra bestemmie orrende

Alla nave corsara... Un ruggir cupo

D'onde, di venti, di minaccie e pianti..

Poi... questa tomba... e della morte il gelo..

A qual sorte serbata son io?

Qual nemico sull'orme mi sta?

L'occhio in pianto sollevasi a Dio,

Ma il mio labbro pregare non sa...

E Paolo!... ove fia desso?... ah! spento forse...  
 Nella lotta tremenda... o prigioniero  
 Di questi infami a cui  
 È legge esser spietati. — Rivederlo  
 Vorrei... per dirgli anche una volta: io t'amo...  
 E in un supremo bacio  
 Spirar l'alma beata. — Oh! che mai dissi?  
 Lontan, lontan per sempre  
 Lo tenga Iddio dalla nefasta spiaggia  
 Ove già tanto egli soffrì! — Serena...  
 Col riso in volto io qui morirò, se un eco  
 Delle materne rive  
 Nell'ora estrema al cor mi annunzii: ei vive.

## SCENA II.

**Fosca** e detta.

**FOSCA** (*sull'ingresso della grotta*)

Ei vive! io te lo annunzio...

**DELIA** (*colpita di terrore*)

Qual voce!

**FOSCA**

In poter mio

È l'uom che t'ama.

**DELIA**

Paolo

In tuo poter!... gran Dio!

Ma tu sei donna e al misero

Mite il tuo cor sarà.

**FOSCA**

Mite già fui... terribile

Ora il mio nome suona;

Amor che volse in odio

Uccide e non perdona.

**DELIA**

Ciel! chi sei tu?...

**FOSCA** (*fissando in Delia uno sguardo terribile*)

Mi chiamano

Fosca...

**DELIA** (*cadendole ai piedi*)

Pietà! Pietà!

**FOSCA**

A un patto sol può vivere

Colui...

**DELIA**

Morrò... se il brami.

**FOSCA**

Ben altro sacrificio

Attendo...

**DELIA**

E qual?

**FOSCA**

Ch'ei mi ami...

**DELIA** (*alzandosi*)

Non ti comprendo...

**FOSCA**

Infingerti

Meco oseresti ancor?...

L'uomo che ho tanto amato

Non fu da te ammaliato?

Perfida... il filtro svelami

Onde ottenesti amor!...

**DELIA** (*piangendo*)

Orfana e sola nel materno tetto

Per me nel pianto trascorreato i di...

Quale colpa ebbi io mai se giovinetto

Paolo a me venne ed il suo cor m'offrì?

Qui prigionier fu tratto... e tu lo amasti...

Ma sue promesse ei non potea tradir...

Ed ei sempre, dal dì che lo salvasti,

Benedisse di Fosca al sovvenir...

**FOSCA**

Scaltrita sei... ma l'arte tua non vale

A salvar quell' indegno... egli morrà...

**DELIA**

Me sola uccidi... non avrai rivale

Sulla terra...

FOSCA

Anco estinta ei ti amerà...

DELIA

All'amor suo rinunzierò... se il vuoi...  
 Da lui lontana... presso a te vivrò...  
 Consolatrice degli affanni tuoi...  
 Schiava o amica per sempre a te sarò.

FOSCA *(da sè, estremamente commossa)*

E creder debbo?... generosa tanto  
 Saria costei?... mi vince il suo dolor...

DELIA

Che veggo?... ah sì... ti sta sul ciglio il pianto...  
 Di Dio la voce ti parlò nel cor...

FOSCA *(con voce straziante)*

È troppo il mio soffrir!... Delia...

DELIA *(facendo per abbracciarla)*

Ah! perdona!...

FOSCA

Da mille affetti - ho il cor commosso...  
 Io vorrei piangere - pianger non posso...  
 Se del perdono - la voce ascolto...  
 Ogni mia pena - sembra svanir.

DELIA

Ah! sì! il perdono - ti ispiri Iddio!  
 Ei ti favelli - pel labbro mio;  
 Dalla pietade - sarai redenta  
 Ogni tua pena - vedrai svanir.

FOSCA

Vieni... mi segui - cogli l'istante  
 Che alla clemenza - s'apre il mio cor;  
 Pria che lo sdegno - d'offesa amante  
 Mi ribollisca nel seno ancor.

DELIA

A questa misera - concedi, o Dio,  
 Giorni sereni - di pace e amor...

*(a Fosca)*

Or che felice - per te son'io...  
 Cesseran l'ansie - del tuo dolor.

*(partono insieme)*

## SCENA III.

*Altissime roccie presso la torre come nell'atto primo.***Corsari.***(sottovoce interrogandosi)*

È dunque ver?...

ALTRI

Cambro il giurò...

Ma il prigionier

Che qui arrivò...

ALTRI

Ebben?... che disse?...

ALTRI

Tutto negò...

ALTRI

Dei due qual mente?...

ALTRI

Cambro è uno scaltro...

Audace e perfido del pari egli è...

ALTRI

Per sua salvezza mentir può l'altro...

TUTTI

Un tal mistero scoprir si de'...

ALCUNI

Fosca s'interrogghi...

ALTRI

Sua fe' è sospetta...

Ella con Cambro si intende...

ALTRI

È ver...

TUTTI

Pur se Gajolo vive, a noi spetta

Salvar i giorni del condottier!

Qualcuno a Venezia

Stanotte furtivo

Dovrebbe salpar...

Fosca

Potremo domani  
Saper s'egli è vivo...  
Decidere... oprar.

ALCUNI

Noi tosto partirem...

ALTRI

Andate!... bene sta!...

ALTRI

Qui all'alba tornerem...

TUTTI

E il ver ognun saprà...

Se Cambro menti,  
Se Fosca tradi,  
Sventare sapremo  
La trama infernal...  
Giustizia faremo  
Col nostro pugnà!...

ALTRI

All'alba!...

ALTRI

All'alba!... Se non torniam  
Prima che spunti il dì,  
Vuol dir che egli perì...

TUTTI

Cambro si avanza... zitti!... partiam!...  
*(si allontanano per diverse vie)*

#### SCENA IV.

**Cambro.**

A' miei disegni par che tutto arrida...  
Fra tre giorni Gajolo  
Più non vivrà... L'ostacolo supremo  
Di mia fortuna sparirà con lui...

*(guardando verso la torre)*

In quella torre il prigioniero è chiuso...  
Chi mai potria salvarlo?...

A sue vendette rinunziar vorrebbe  
Fosca giammai?... Su lei vegliar m'è d'uopo...  
Cruda, feroce è Fosca...  
Ma mutabile e fiacco è un cor di donna...  
Ecco... ella giunge... il suo pensier si esplori...

#### SCENA V.

**Fosca e Cambro.**

FOSCA *(avanzandosi a passo lento e profondamente abbattuta)*

Cambro!...

CAMBRO

Ben giungi!... Io già temea che assorta  
Nei fieri gaudii delle tue vendette...  
Obliato mi avessi... Eppur... se Delia...  
Se Paolo è in tuo poter... tutto a me devi...

FOSCA

Ohimè! quei nomi come due pugnali  
Mi trafiggono l'alma...

CAMBRO

Ebben, qual morte  
Hai potuto idear perchè si adegui  
Il lor supplizio all'odio tuo?...

FOSCA

Tu... dunque...

Mi consigli a punir?

CAMBRO

Strana richiesta!...  
Fosca... vaneggi tu?...

FOSCA

Di lei che Fosca  
Nomossi un dì... solo una larva or resta...

Prostrata da angoscie... da lotte tremende...  
Al crudo destino quest'alma si arrende...  
Io piego la fronte percossa dal ciel!...

CAMBRO

È strano il tuo dire...

FOSCA

Lo sdegno feroce  
 Estingui nel petto, mi grida una voce...  
 Perdona! Perdona!... tu salvi un fratel!

CAMBRO

E tu... del fratello commossa alla sorte...  
 Tu dunque... vorresti?...

FOSCA

Sottrarlo alla morte.

CAMBRO

Insana speranza ti illude il pensier...  
 Spergiura è Venezia... Più volte, il rammenti,  
 Sua fede tradiva...

FOSCA

La prova si tenti...

CAMBRO (con ipocrisia)

Tu il brami? è mia legge di Fosca il voler.

Vieni!... si schiuda il carcere  
 Alla rivale odiata...  
 Tu la vedrai negli impeti  
 Dell' alma innamorata...  
 Lanciarsi in braccio al perfido...  
 Che l' amor tuo sprezzò.

FOSCA (fremendo)

Taci!... o tremendo spasimo!  
 Io di dolor morirò...

CAMBRO

Ecco... dal lido salpano  
 Gli avventurosi amanti...  
 I flutti e l' aure eccheggiano  
 Degli amorosi canti...

Agli occhi tuoi si involano...

FOSCA (come sopra)

Cessa!... un demón sei tu!...

CAMBRO

Essi a Venezia approdano...  
 Non li vedrai mai più...  
 E là.. un immenso gaudio

Sottentra al breve affanno...  
 Le labbra in dolce fremito  
 Ad incontrarsi vanno...

FOSCA (con ira convulsa)

Cessa!...

CAMBRO

Abbracciati ridono  
 Sovra un guancial di fior...  
 Ridon delle tue lacrime...  
 E del tuo folle amor...

FOSCA

Ridon delle mie lacrime...  
 Ridon dell' amor mio...  
 A brani il cor mi squarciano...  
 E perdonar poss' io?...  
 No... Cambro! è troppo orribile!...  
 Io... da colei schernita!

O gioia!... Ancor dei perfidi  
 È in mio poter la vita...  
 Fra un' ora entrambi muojano...

CAMBRO (con ipocrisia)

Ah! tuo fratel morrà...

FOSCA

Paolo al mio piè trascinisi...

CAMBRO

Pensa...

FOSCA

Obbedisci! va!... (fieramente)  
 Pria che in quest' alma debole  
 Riviva la pietà.

CAMBRO (con gioia)

Cambro... a regnar preparati!  
 Colui non tornerà!

(escono. Cala la tela.)



---

---

## ATTO QUARTO

### SCENA I.

*Sala della Signoria in Venezia. — Due porte laterali.*

**Senatori, Duci, Michele Giotta.**

**DUCI**

Ebben: del Doge qual è il pensiero?  
Pronta a salpare la flotta è già...

**SENATORI**

Il Doge stesso fia condottiero...  
Domani all'alba si partirà...

**GIOTTA**

Doman, diceste!... Si attenda un giorno...  
Forse il mio Paolo potria tornar...

**SENATORI**

Il dì fissato pel suo ritorno  
Spira domani — vano è sperar!  
Oggi a Venezia nuovi pirati  
Sorpresi vennero...

**DUCI**

Qual sorte avran?

**SENATORI**

Già tutti al carcere fur trascinati...  
E col lor duce morir dovranno.

### SCENA II.

Il Doge e detti.

**CORO**

Che rechi, o Doge?

**DOGE**

Una novella

Che strana vi parrà. — Chiede Gajolo  
A me un colloquio e rivelar promette  
Gravi segreti...

**CORO**

Strano inver!

**DOGE**

A noi

Giovar potria l'udirlo. Ei qui vien tratto...

### SCENA III.

**Gajolo** condotto dalle guardie e detti.

**DOGE**

La grazia che implorasti  
Io ti accordai. Parla... e il tuo dir sia breve!...

**GAJOLO**

Breve sarò. Doge, tornar domando  
D'Istria alle rive innanzi il dì prefisso...

**CORO (ironico)**

Null'altro pretendi  
Dal Doge?...

**GAJOLO**

Null'altro.

**CORO (come sopra)**

Corsaro, sei scaltro...  
Sei furbo davvero!

GAJOLO (*vivamente*)

Son capitano  
Di ardite genti,  
Col ferro in mano  
Fra l'onde e i venti  
In campo aperto  
Vorrei morir.

DOGE

Tu sei loquace!...

CORO

Mi alletta e piace  
Quel franco dir!

GAJOLO

Al Pirano una sorella  
E un infame rinnegato  
Hanno sparso la novella  
Ch'io qui caddi trucidato...  
S'io non smentisco  
La falsa voce,  
Di morte orribile,  
Di morte atroce  
Colla sua sposa  
Paolo morrà...

MICHELE

Paolo! gran Dio!...

(*al Doge*)

Del figlio mio...  
Di me pietà!...

DOGE

(*a Gajolo*)

Tai fole onde attingesti?

GAJOLO

Da' miei fidi

Carcerati stamane...

DOGE

E il tuo disegno

Saria?...

GAJOLO

Se Paolo vive,  
Io vel rimando e resto  
A combatter co' miei. Se Paolo è spento,  
Mi riconsegno a voi...

MICHELE E CORO

L'equa proposta

Accogliere si può...

DOGE

V'è ancor chi crede

A sue promesse?

GAJOLO (*fieramente*)

Doge!... E quando mai

Mancò Gajolo alla giurata fede?

Sacri a me fur sempre i patti  
Delle tregue a voi concesse...  
Sacri i pegni dei riscatti,  
Sacri i giuri e le promesse...  
Io vi assalsi in mare e in terra,  
Ma leal fu la mia guerra...  
Fui terribile e feroce,  
Non mai vile o traditor!

CORO

È vero!... è ver!...

DOGE

Pur... voi l'udiste... l'armi

Riprenderà...

CORO e MICHELE

Venezia

Tremerebbe di un uom?...

DOGE (*volgendosi a Gajolo*)

Tu partirai

Stassera...

GAJOLO

E fra due giorni

Vedrete ritornar Paolo... o Gajolo...

DOGE e CORO

Che tu rimanga o torni,  
Il destin che ti attende odi, o corsar!

Di Venezia la vendetta  
Pari a nembo struggitore  
Sulla spiaggia maledetta  
Guerra e morte tuonerà.  
Dalle valli, dai burroni,  
L'orde infeste snideremo,  
E non un de' tuoi ladroni  
All'eccidio scamperà.

GAJOLO

Son capitano  
D'ardite genti...  
Laggiù al Pirano,  
Tra i flutti e i venti,  
In campo aperto  
Da eroe morirò.

*(Tutti escono. Michele segue Gajolo. Il Doge rientra dal lato opposto coi Senatori e Duci.)*

## SCENA IV.

*Una catena di scogli in riva al mare. - Notte stellata. - La luna si riflette sulle acque. - Qua e colà, sui promontori, dei fuochi che gettano una luce rossastra sul davanti della scena.*

**Paolo, Cambro,** pochi corsari.

PAOLO

Ecco lo scoglio infame,  
Ove perir vid' io tanti fratelli...

CAMBRO

*(ai corsari)*

Andate! - Della spiaggia  
Ogni seno esplorate. - Una sorpresa  
Da Venezia pavento.

*(Escono i Corsari)**(a Paolo)*

Tu... intenditi con Dio... Pensa che un' ora  
Fugge veloce... *(muove per allontanarsi)*

PAOLO

Un detto sol... se in petto  
Cor di tigre non hai. Della mia sposa  
Qual fu il destin?... Viva od estinta è dessa?...

CAMBRO *(con cupa ironia)*

Ti allegra, o giovane!  
Una consorte  
Buona e fedel  
Ti accordò il ciel!  
Se è ver che l'ami,  
Se rivederla,  
Se possederla  
Per sempre brami...  
Segui l'avviso mio:  
Intenditi con Dio!

*(esce)*

## SCENA V.

**Paolo.**

Morta!... Perchè questa certezza, tanto  
Paventata pur dianzi, or mi è sollievo  
All'alma quasi?... Sulle ciglia il pianto  
Inaridisce e diradarsi veggo  
La tetrà nube che a me il ciel copria.  
Dunque bugiarda e vana  
Non è la fede che promette a noi  
Un avvenir di gaudio oltre la tomba!  
Venga la morte!... Oh! venga  
Questa amica dei miseri, che frange  
Ogni catena e ogni dolor redime!

*(breve silenzio)*

Se assunta al Dio dei martiri  
Già fosti, o Delia mia,  
Scendi sull'ali d'angelo  
Per la stellata via...  
Là... negli immensi spazii...  
Ci abbraccerem festanti,  
E insiem le nubi erranti  
Ci guideranno al ciel!

## SCENA VI.

**Paolo, Fosca, Corsari, indi Delia.**

FOSCA

Eccolo!... Alla pietà ti chiudi o core...

(ai Corsari)

Circondate quel reo...

PAOLO

(con entusiasmo)

Dio... ti ringrazio!...

Il mio voto compisti!

CORSARI

Morte! morte!

Gajolo vendichiamo!...

FOSCA

Atroce e lungo

Il supplizio sarà... Snudate i ferri

E il mio cenno attendete... Ove un sol passo

Muovere egli osi...

PAOLO

Non temere, o Fosca...

Fermo e sereno il mio destino aspetto...

FOSCA

Vedrem! (si volge verso il fondo della scena, dove compare Delia fra un drappello di corsari)

CORSARI (sul davanti della scena)

Chè indugi ancora?

Un detto profferisci

Ed ei morrà...

CORSARI (che accompagnano Delia)

Ti avanza!...

PRIMI CORSARI (volgendosi)

Costei!

PAOLO

Delia!...

DELIA (vedendo Paolo e slanciandosi verso lui)

Gran Dio!...

FOSCA (trattenendo Delia)

A lui non ti appressar ... spento cadrebbe...

DELIA

O Paolo!... o Paolo mio!...

A quale strazio m' hai serbata o Dio!...

FOSCA

(dominando la scena)

Alfin tremanti e supplici

Vi veggo al mio cospetto...

Costor frementi attendono

Ch' io profferisca un detto...

E insiem... trafitti... esanimi

Voi mi cadreste al piè.

Pur d' una sola vittima

Paga io sarò...

PAOLO

(supplichevole a Fosca)

Per lei

Grazia!...

FOSCA

(a Delia)

Tu l' ami! l' arbitra

Del suo destin tu sei.

(mostrando a Delia una piccola fiala)

Tosco mortal qui chiudesi...

Bevilo... e salvo egli è...

PAOLO

Che intendo!... arresta!... Delia...

Non compiere un delitto!

DELIA

Lascia ch' io muora... o Paolo...

PAOLO

(esitando)

No! no! Dio solo ha dritto

Sui giorni tuoi... Non chiudere

Per sempre il cielo a te!

DELIA

(esitando)

Dio!... che risolvo?...

FOSCA

Ed esiti

Cotanto?... Cento vite

Io dato avrei... da Paolo

Amata... (ai corsari) Olà!... ferite!...

CORSARI (*gettando Paolo a terra e levando le daghe*)  
Ti prostra!...

PAOLO  
Delia... addio!

DELIA  
Pietà... crudele... ascoltami!

FOSCA  
Risolvi!...

DELIA (*con risoluzione*)  
Dio! perdonami!...

Porgi!...

### SCENA VII.

Gajolo e detti.

GAJOLO (*da una altura*)  
Corsari a me!...

CORSARI (*accorrendo verso Gajolo*)  
Gajolo! il nostro duce!

PAOLO (*sorgendo e lanciandosi nell'amplesso di Delia*)  
Delia... un amplesso ancor!...

DELIA (*abbracciando Paolo*)  
Paolo!...

GAJOLO (*come sopra*)  
Alla flotta veneta  
Si adducano costor!...

PAOLO e DELIA  
Fia ver!...

FOSCA  
Per sempre estinguiti  
Fatale... avverso amor! (*beve il veleno*)

GAJOLO (*a Paolo*)  
Sì... alle venete navi ricondotti (*avanzandosi*)  
Tosto sarete...

CORO  
A Cambro  
Li affiderai?...

GAJOLO (*freddamente*)  
Cambro a me opporsi ardia  
Poc' anzi... Or più non vive...

FOSCA  
Ei pur!...  
GAJOLO (*a Paolo ed a Delia*)

Venite!

FOSCA  
Un istante!... pietà!...  
GAJOLO (*a Fosca*)  
Pallor di morte

Ti sta sul volto...

DELIA  
Paolo... ella si appressa  
Supplichevole a noi...

FOSCA (*a Gajolo*)  
Fratel... d'aita  
Uopo non ho... Scostatevi!... Lasciate  
Che un detto io volga a lui... Delia... ti arresta...

DELIA  
Cielo! che vorrà dir?

PAOLO  
Pietà mi desta...

(*Gajolo e i corsari si traggono in disparte e formano un gruppo parlando vivamente fra loro. - Fosca, Paolo e Delia sul davanti della scena*)

FOSCA (*a Paolo*)  
Non mi abborrir... compiangimi...

Paolo... la morte ho in seno...

Di tua pietade almeno

Mi scenda un detto al cor...

Piansi... soffersi assai...

Di immenso amor ti amai...

Paolo... s'io fui colpevole

Lo fui per troppo amor...

PAOLO

Troppo crudele, o misera,  
Era quaggiù il tuo fato...  
Io tutto ho perdonato...  
Perdoni a te il Signor!

DELIA e PAOLO

Addio! per sempre addio!  
Là sotto il ciel natio...  
Donna... alla tua memoria  
Benediremo ancor!

GAJOLO e CORSARI (parlando fra loro)

Dunque... la flotta veneta  
Ancor minaccia a noi?

GAJOLO

E qui... a pugnar con voi  
Miei prodi io resterò...

CORSARI

Perchè a costor di riedere  
Salvi a Venezia è dato?

GAJOLO

Di renderli ho giurato...  
E il giuro io manterrò...

FOSCA

Addio!

PAOLO e DELIA

Addio!...

ALCUNI CORSARI (a Paolo ed a Delia)

Partiamo!

(Paolo e Delia si allontanano attraverso gli scogli e  
scompariscono scendendo verso il mare)

FOSCA (a Gajolo)

Fratello... mi sorreggi... A quello scoglio  
Guidami... (salgono sopra uno scoglio)

CORSARI

Cielo! ella vacilla... e muore!...

FOSCA (guardando e accennando verso il mare)

Ecco... sul legno ascendono...  
Paolo... per sempre addio!...  
Si oscura il guardo mio...  
No!... rivedrò mai più!...

(mette un grido e cade estinta nelle braccia di Gajolo)

GAJOLO

Morta! (deponendo la salma sulla terra)

CORO

Morta!

GAJOLO (alzando un pugnale)

Venezia... ora ti sfido...

Su questa salma un grido  
Di vendetta innalziamo: all'armi! al mar!...

TUTTI

Vendetta! all'armi! al mar!...

(I corsari alzano i ferri con impeto selvaggio - e corrono al  
mare. - Quadro. - Cala la tela.)



40105